



**CONSIGLIO PER LO SVILUPPO
ECONOMICO E SOCIALE DEL BRASILE
(CDES)**



Comitato economico e sociale europeo

2a TAVOLA ROTONDA DELLA SOCIETÀ CIVILE UNIONE EUROPEA-BRASILE

Belem, 25-26 gennaio 2010

DICHIARAZIONE FINALE

La Tavola rotonda della società civile UE-Brasile è un organo permanente per il dialogo e la cooperazione tra le società civili delle due parti, rappresentate dal Consiglio per lo sviluppo economico e sociale del Brasile (CDES) e dal Comitato economico e sociale europeo (CESE). Essa contribuisce a rafforzare le relazioni bilaterali tra il Brasile e l'UE nel quadro del Partenariato strategico UE-Brasile istituito nel 2007.

Nel corso della seconda riunione della Tavola rotonda, svoltasi a Belem (Brasile) il 25 e 26 gennaio 2010, sono stati affrontati i seguenti temi: l'attuazione delle convenzioni internazionali sull'ambiente, la matrice energetica mondiale e la dimensione partecipativa e l'equità sociale nell'UE e in Brasile.

La Tavola rotonda rende omaggio al suo membro brasiliano Zilda Arns, deceduta ad Haiti il 12 gennaio 2010. Zilda Arns sarà ricordata per l'impegno profuso nel corso di tutta la sua vita a favore dei bambini e delle popolazioni più vulnerabili. La Tavola rotonda estende il suo omaggio e la sua solidarietà a tutte le vittime del terremoto di Haiti.

Alla Tavola rotonda hanno preso parte la Governatrice dello Stato di Para e una delegazione del Consiglio economico e sociale regionale della Guyana francese. La Tavola rotonda ringrazia per l'invito ad effettuare una visita congiunta presso il Consiglio economico e sociale regionale della Guyana francese, invito che è lieta di accettare.

La Tavola rotonda della società civile UE-Brasile ha adottato nella sua seconda riunione le seguenti raccomandazioni:

Convenzioni internazionali sull'ambiente e matrice energetica mondiale

La Tavola rotonda:

1. sottolinea che i cambiamenti climatici riguarderanno tutti i paesi, le popolazioni e le loro economie, in particolare i paesi più poveri e vulnerabili;

2. riconosce l'urgenza di raggiungere un accordo globale per il controllo e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e accoglie favorevolmente la proposta di stabilizzare l'aumento della temperatura media del pianeta ad un massimo di 2°C rispetto ai livelli preindustriali;
3. ritiene che il vertice di Copenaghen sui cambiamenti climatici si sia rivelato molto deludente e si rammarica che non sia stato raggiunto alcun accordo in merito ad obiettivi di riduzione vincolanti, alla ripartizione degli oneri, al trasferimento di tecnologie o ai meccanismi di finanziamento. La Tavola rotonda ribadisce il sostegno al processo di negoziazione internazionale i cui pilastri fondamentali sono la Convenzione quadro dell'ONU per i cambiamenti climatici, il Protocollo di Kyoto e il Piano d'azione di Bali;
4. è d'accordo che i negoziati concernenti i cambiamenti climatici dovrebbero sempre attenersi al principio della responsabilità comune ma differenziata;
5. chiede ai leader mondiali di raggiungere un accordo vincolante nell'ambito della COP 16 (Città del Messico, novembre 2010) e invita le autorità politiche europee e brasiliane ad assumere un ruolo guida nei relativi negoziati;
6. chiede che il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente definisca norme ambientali minime, di cui le istituzioni multilaterali dovranno tener conto;
7. osserva, con grande preoccupazione, il numero crescente di profughi per motivi ambientali, numero che secondo l'Alto commissariato dell'ONU per i rifugiati raggiungerà i 250 milioni entro il 2050. Chiede pertanto alle autorità brasiliane, all'Unione europea e ai suoi Stati membri uno sforzo comune e una maggiore cooperazione intergovernativa allo scopo di illustrare l'importanza di questo problema e definire politiche efficaci di attenuazione dei cambiamenti climatici e di adeguamento a tali fenomeni;
8. chiede all'UE e alle autorità brasiliane di rispettare e di applicare le proposte di limitazione dei gas serra adottate prima del vertice di Copenaghen, più precisamente: per l'UE, una riduzione delle emissioni del 20% entro il 2020 e, per il Brasile, una riduzione generale delle emissioni fino al 38,9% entro il 2020;
9. sottolinea l'impegno della Tavola rotonda a monitorare l'attuazione delle azioni di limitazione dei gas serra, decise dal Brasile e dall'UE nel contesto della COP 15;
10. accoglie favorevolmente l'impegno stabilito dai capi di Stato dell'UE e del Brasile a rafforzare congiuntamente la lotta contro la perdita di biodiversità, a conseguire un approvvigionamento energetico sostenibile e affidabile e a collaborare nel contesto del Forum internazionale sui biocombustibili e del Partenariato globale sulla bioenergia;

11. arrestare la deforestazione significa anche arginare in maniera significativa la perdita della biodiversità e per tale motivo accoglie favorevolmente l'impegno ad attuare gli obiettivi della Convenzione sulla biodiversità, concordato nel terzo vertice UE-Brasile (Stoccolma, 2009); sottolinea che diritti democratici effettivamente esercitati e un'amministrazione correttamente funzionante sono requisiti indispensabili per elaborare adeguate strategie di lotta contro la deforestazione;
12. approva l'inserimento di un capitolo sulla cooperazione nel Piano d'azione congiunto UE-Brasile, al fine di rendere possibile l'attuazione della Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici;
13. raccomanda alle autorità politiche di potenziare la cooperazione finanziaria, tecnica e tecnologica tra il Brasile e l'Unione europea e tra questi e i paesi insulari e africani, con l'obiettivo di realizzare misure di limitazione dei gas serra e di adeguamento ai cambiamenti climatici;
14. riconosce che per cambiare le diverse matrici energetiche, ridurre le emissioni di gas serra e conseguire una migliore destinazione delle risorse naturali, risultano necessari nuovi modelli sostenibili di produzione, consumo e distribuzione. In tale contesto, sottolinea l'importanza di modificare le abitudini di consumo per allentare la pressione sulle risorse naturali e ridurre la produzioni di rifiuti;
15. raccomanda di proseguire gli sforzi per conseguire il passaggio ad un'economia verde; in tale processo, sostiene lo spirito imprenditoriale, le micro imprese, le piccole e medie imprese e raccomanda inoltre la creazione di posti di lavoro ecologici, basati sui criteri del lavoro dignitoso, in settori quali l'agricoltura, la gestione delle foreste, l'ambiente, l'edilizia, i servizi igienici, i trasporti, la mobilità urbana, il riciclaggio, l'efficienza energetica e le fonti di energia rinnovabile e pulita ed altri ancora;
16. la possibilità di internalizzare i costi esterni deve essere analizzata e formare oggetto di dibattito a livello internazionale.

Coinvolgimento della società civile nelle questioni ambientali

17. Nei paesi interessati è necessario portare avanti un'azione a livello locale. I principi sanciti dalla Dichiarazione sull'ambiente e lo sviluppo, adottata a Rio de Janeiro nel 1992 (Agenda 21), in particolare quelli riguardanti la partecipazione, l'informazione e la sensibilizzazione ai problemi ambientali di tutti i cittadini interessati, a qualsiasi livello, devono essere messi in pratica;
18. deve essere data alla popolazione locale la possibilità di esprimersi sullo sviluppo della propria regione e devono essere riconosciuti i diritti dei popoli indigeni e dei piccoli agricoltori e di coloro che esercitano un'attività agricola di tipo familiare. A tal fine, l'UE e il Brasile dovrebbero includere, nella programmazione strategica, iniziative adeguate affinché la società civile assuma la titolarità delle azioni da attuare;

19. è necessario elaborare programmi per consentire alla società civile di comprendere e di fare proprie le future sfide ambientali. È infatti impossibile garantire un adeguato coinvolgimento della società civile a livello locale o ad un livello più alto senza un appropriato sviluppo delle capacità delle organizzazioni che la rappresentano;
20. la Tavola rotonda della società civile UE-Brasile propone di essere coinvolta nei dialoghi settoriali sulla promozione di un partenariato ambientale per lo sviluppo sostenibile all'interno del Piano d'azione congiunto UE-Brasile, al fine di garantire il contributo della società civile su tali questioni.

Dimensione partecipativa ed equità sociale - osservazioni preliminari

La Tavola rotonda afferma quanto segue:

21. il dialogo tra il CDES e il CESE in merito alla partecipazione sociale e della società civile costituisce l'opportunità di riflettere insieme sul potenziamento della democrazia e sulla promozione di uno sviluppo basato sull'equità e sulla responsabilità sociale e ambientale. Ritieni che vi siano notevoli opportunità per lo scambio di esperienze, lo sviluppo di metodologie e l'attuazione di azioni comuni tra il CESE e il CDES;
22. l'equità sociale e territoriale è un elemento importante di un modello di sviluppo sostenibile capace di evidenziare come la politica economica, quella sociale e quella ambientale siano fra di loro interdipendenti e si rafforzino a vicenda;
23. la mancanza di coesione sociale è resa manifesta dalla povertà e dalla disuguaglianza ma anche da altri indicatori, come il mancato accesso all'istruzione e alle opportunità, la disuguaglianza dinanzi alla legge, il non rispetto dei diritti fondamentali, il razzismo e la discriminazione e una cittadinanza civile, politica e sociale debole;
24. in tale contesto, è di particolare importanza promuovere la parità di genere nella vita economica e sociale e nella società in generale. Pertanto, bisogna adottare politiche e programmi specifici volti a ridurre la povertà, specie tra le donne e i giovani e a incentivare la loro partecipazione;
25. le conseguenze sociali dell'attuale crisi economica rendono ancor più urgenti la definizione e la promozione di politiche che rafforzino le misure di protezione sociale, gli standard ambientali e il dialogo sociale e civile;
26. il modo migliore per garantire il giusto contributo della società civile organizzata al processo decisionale è quello di rafforzare e incoraggiare il dialogo sociale e civile.

La presente dichiarazione finale sarà trasmessa alle autorità politiche del Brasile e dell'UE e, come previsto dal Piano d'azione congiunto UE-Brasile, sarà inviata al prossimo vertice UE-Brasile che si terrà in Brasile nel 2010.

La Tavola rotonda chiede alle autorità dell'UE e del Brasile di invitare i co-presidenti della Tavola rotonda a presentare le raccomandazioni contenute nella presente dichiarazione al vertice UE-Brasile.

La Tavola rotonda chiede alle autorità brasiliane di adottare la legislazione idonea a garantire l'esistenza e il funzionamento del Consiglio per lo sviluppo economico e sociale del Brasile, assicurando in tal modo la continuità della Tavola rotonda.

Tenendo conto dell'esistenza del vertice imprenditoriale UE-Brasile, la Tavola rotonda chiede che altri attori economici e sociali, in particolare i lavoratori, siano strettamente associati alle attività dei vertici UE-Brasile.

La Tavola rotonda decide di tenere la sua terza riunione in Belgio nel secondo semestre 2010. I temi in discussione saranno la dimensione partecipativa e l'equità sociale e la sicurezza alimentare.